Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 14 Dicembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 298

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

# Nel 1909, la Patria del Friuli si pubblicherà anche la domenica.

## L'Associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 15.—
per 1 semestre » 7.50
per 1 trimestre » 4.—

Chi manderà l'importo per 1 anno entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

### Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla *Patria del Friuli*, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

***Patria del Friuli*** — Nel Regno

- e ***L'Italia all'Estero*** (Fascicoli quindicinali di circa 90 facciate; oltre 2000 facciate all'anno: collaboratori illustri — L. 23.—
- e ***Stagione***, edizione di lusso (L. 16 la sola Stagione) » 27.80
- » ***Stagione***, edizione comune (L. 8 annue) » 21.40
- » ***Il Figurino dei bambini*** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue) » 19.—
- » ***Il Giornale illustrato della biancheria***, (L. 5 annue) » 19.—
- » la ***Stampa sportiva***, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, » 19.—
- » ***La domenica dei fanciulli***, lodatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di 16 pagine, che costa L. 5 l'anno » 22.—
- » ***Le letture per la gioventù***, periodico di avventure, viaggi, attualità, varietà ecc., che esce da dieci anni, in Roma, tutte le settimane in 8 pagine di grande formato, illustrate a colori » 20.—
- » «***Gran Mondo***», elegante e riuscitissima rivista mondana settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da dodici anni, con diritto ad una Statua (non altorilievo) del Bentivegna. La sola associazione al «Gran Mondo» L. 12.90 » 25.—

### Premio gratuito a tutti gli abbonati.

***Splendido ed artistico ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 X 48*** *eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale* ***Dotti & Bernini di Milano.***

Rossomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro **L. 10**, —; la nostra amministrazione lo dà

**gratis a tutti gli abbonati.**

Chiedere il buono relativo all'amministrazione del giornale; e accompagnare col buono allo Stabilimento Dotti e Bernini di Milano la fotografia che si desidera avere ingrandita. In pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio, con in assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passepartout in **L. 2,90.**

### Associazioni per l'Estero

Coloro che trovandosi all'estero (Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Baviera, Rumenia ecc.) intendessero associarsi alla *Patria del Friuli*, possono godere un notevole risparmio rivolgendosi all'Ufficio postale del paese in cui si trovano: spenderanno, cioè, press'a poco, lire 4.50 circa per trimestre, mentre, associandosi direttamente, dovrebbero spendere lire 9; lire 17 circa all'anno, contro lire 32.—

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali l'abbonato paga ed a cui deve rivolgersi per eventuali reclami.

***Il giornale gratis da oggi a 31 dicembre***

ai nuovi associati che mandano subito l'importo dell'associazione per tutto l'anno 1909.

## La radiazione di alcune somme dal Bilancio provinciale.

La cosa è nota: il Ministero ha radiato con suo decreto, dal preventivo della provincia, alcune somme; ed altre ancora ne aveva radiate che poi riammise in seguito a interessamento personale del R. Prefetto comm. Brunialti, quando fu a Roma.

Tra quelle riammesse, notiamo la spesa che la provincia incontrerà con la trasformazione dell'Uccellis da comunale in Collegio nazionale: 26000 lire per lavori di riattamento dei locali e le 6000 lire (salvo errore) di contributo annuo.

Sarebbe stato un vero colmo, questo: poichè, mentre il governo (Ministero dell'Istruzione pubblica) patteggiava la trasformazione dell'Istituto e per accordarla esigeva tali concorsi della provincia; il Governo stesso (Ministero degli interni) metteva la Provincia nella impossibilità di mantenere i propri impegni togliendo dal Bilancio le somme dedicatevi!... Ma il Vangelo insegna: la tua destra non sappia quel che fa la sinistra; ed i Ministri del Regno d'Italia sono lettori assidui della Bibbia!

Anche altre radiazioni presentano i segni della contraddizione fra un atto e l'altro del Governo. Per esempio: recentemente il potere centrale emette lodati provvedimenti sui tori, per ottenere un più razionale costante rapido miglioramento del bestiame; la Provincia raddoppia per ciò lo stanziamento in bilancio portandolo da 3000 a 6000 lire: più ossequiente di così alla volontà del Governo certo non poteva mostrarsi. Ma ecco che il Ministro non è dell'avviso, e dimezza le 6000 lire, per modo che si torna alle 3000 di prima. O come farà la Provincia, allora, a osservare anche le nuove prescrizioni, se le 3000 lire bastavano appena appena prima di esse?... Eh, che si arrangino!... E la Deputazione si... arrangiò, come annunciammo, con gli storni — che sono quei saporiti uccelli figuranti quasi sempre sui piatti... pardon!, sugli ordini del giorno di certe amministrazioni comunali di nostra conoscenza, ma ai quali un buon cuoco, vale a dire una buona amministrazione, dovrebbe ricorrere molto di rado.

Così vi sono leggi e circolari per combattere la fillossera... ma si sopprime il sussidio che la Provincia accorda al Consorzio antifilosserico... E via discorrendo.

. .

Contro l'ultima soppressione citata, oltrechè i consiglieri provinciali Pecile, Deciani, Gattorno, Rubini, Linussa e Trinco — la cui mozione (già da noi pubblicata) sarà discussa nella seduta del prossimo lunedì —, insorse anche il Consiglio d'amministrazione del Consorzio antifillosserico friulano votando l'altro di il seguente ordine del giorno, da presentarsi all'on. Deputazione Provinciale:

Il consiglio d'Amministrazione del Consorzio Antifillosserico Friulano a conoscenza del R. Decreto 26 novembre 1908 col quale veniva eliminato d'Ufficio il sussidio di L. 1200 assegnato al Consorzio stesso nel Bilancio preventivo della provincia per l'anno 1909;

Visto che detto sussidio rappresenta la continuazione di un contributo da molti anni stanziato a favore della difesa fillosserica della Provincia e costituisce un impegno morale dell'on. Deputazione verso un ente che con gravi sacrifici provvede alla difesa della viticultura friulana seriamente minacciata dal rapido diffondersi della fillossera;

Considerando che questo sussidio verrebbe a mancare proprio quando il Ministero dimostra di approvare l'azione del Consorzio, riconoscendolo legalmente e fissando i contributi dello Stato per questo importante servizio;

Tenuto presente l'unanime apprezzamento e consenso da parte dei viticultori friulani per questa istituzione sorta spontanea da un impellente bisogno di difesa di una delle principali branche dell'agricoltura

fa voti

Che la Deputazione ed il Consiglio Provinciale vogliano escogitare le azioni che sono del caso per ottenere il ripristino del contributo di L. 1200 a favore del Consorzio Antifillosserico Friulano, contributo indispensabile al suo regolare funzionamento.

# Cronaca Provinciale

## Spilimbergo.

### — Consiglio Comunale. Dimissioni di Consiglieri.

Fierissima lettera del dott. Zatti.

Oggi, alle 10, si radunò per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale. Erano presenti quattordici Consiglieri. Mandarono le loro dimissioni i signori: Spilimbergo co. Guido, Lanfrit Vincenzo, Zatti dott. Luigi, Pognici cav. Antonio, De Rosa ing. Giulio. Dei tre ultimi vi dò copia delle relative lettere di rinuncia, poichè esse caraterizzano, meglio d'altro, la lotta elettorale svoltasi qui Domenica u. s.

*Al sig. Commissario prefettizio per il Consig. Comunale di Spilimbergo.*

Alla luce del sole comparve soltanto il programma e la lista dei candidati del Comitato liberale, e rimase in minoranza.

La vincitrice fu nota soltanto per foglietti volanti colla insignificante sigla «I Benpensanti». Costoro attaccarono aspramente la precedente Giunta, pur ripresentandone due membri e quello stesso che fu efficace ed autorevole sostenitore dell'acquisto che diè appiglio all'ultima crisi, e che i «Benpensanti» qualificano sperperatore; dacchè vogliam credere che ad esso si limiti la generica e gravissima accusa di sperpero del pubblico denaro lanciata contro la precedente Amministrazione.

Per converso «I Benpensanti» i cui candidati ottennero tutti i posti della maggioranza — non dissero neppure una sola parola sul programma col quale intendevano salire, e sono saliti, al potere.

Queste contraddizioni e le evidenti deficienze che lasciano troppi dubbii sul significato, e sul responso elettorale, ci rendono impossibile di partecipare alla novella Amministrazione colle funzioni riservate alla minoranza. E per ciò — appresa anche la notizia della rinuncia già data dal consigliere Lanfrit — ci dimettiamo da consiglieri comunali, non senza avvertire che il movente del tutto obbiettivo di questa determinazione la rende irrevocabile.

Preghiamo che della presente sia data lettura al Consiglio nella seduta del suo insediamento.

Spilimbergo, 11 dicembre 1908.

Firmati: avv. Antonio Pognici, avv. Luigi Zatti, ing. Giulio De Rosa.

*All' avv. Linzi, Commissario Prefettizio di*

SPILIMBERGO

Mando le dimissioni da Consigliere Comunale, colle seguenti dichiarazioni:

Non ideale di buona amministrazione trascinò gli elettori al voto, ma l'arte del prete, per la conquista dei poteri perduti — pel dominio delle anime — e delle coscienze; non intelligenza, nè carattere nè pratico esempio di onesta operosità a vantaggio del paese, furono requisiti per gli eleggendi, a supina obbedienza al nero partito, che vorrebbe ridominare l'umanità;

non delitti, nè errori furono le colpe dei combattuti, ma la modernità d'amministrazione, la coscienza di progredire, la fierezza dei caratteri, la laicità del pensiero.

A quel popolo, che nei momenti solenni dimentica chi lavora da anni ed anni per esso, e preferisce il giogo del prete e del retrogrado, getto in viso, con sprezzo, la carica di Consigliere.

Spilimbergo 10 dicembre 1908.

*f. Zatti dott. Luigi*

Il Commissario Prefettizio avv. Torquato Linzi diede lettura ad una lunga e dettagliata relazione dell'opera sua, dopo di che, in nome di S. M. il Re dichiarò instaurato il Consiglio comunale.

Presiedette quindi la seduta il consigliere anziano cav. G. B. Concina e si passò subito alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Fu eletto sindaco, a pieni voti, come già si prevedeva, il dottor Marco Ciriani. La Giunta invece risultò composta dai signori Concina cav. G. Batta, Collesan Andrea, Griz Napoleone, Tracanelli Antonio, assessori effettivi: Durigon Lorenzo e Petovello Marco assessori supplenti.

## Cividale

### — Un nuovo libro di Luigi Suttina

Il sig. Luigi Suttina è uno studioso che consacra la propria gioventù alla *bibliografia*, nel cui campo è molto conosciuto per diverse apprezzate pubblicazioni.

Il Comune di Trieste lo incaricò, ultimamente, della Bibliografia delle opere a stampa intorno a Francesco Petrarca, esistenti nella biblioteca rossettiana di Trieste, Anni 1485-1904. L'opera è dedicata «A — Attilio Hortis — onore della mia Trieste» è uscita in questi giorni in 500 esemplari, a Perugia, dalla «Unione Tipografica Cooperativa. Di essa si occupa a lungo il prof. Crescini dell'Università di Padova» in un articolo critico, comparso nel «Veneto».

Ed ecco come l'illustre letterato esordisce in esso; «La bibliografia raggentilita, spiritualizzata dall'arte: tal'è l'opera del Suttina»; e l'opera in sè rispecchia l'indole, il gusto, «l'atteggiamento dell'autore, erudito, intellettuale, aristocratico». Ed esce a proposito il «bello e denso volume, documento dell'italianità fedele di Trieste, nei giorni in cui la tedescheria bastonatrice pretende soffocare negl'italiani irredenti ogni diritto, per fin quello di chiedere a Trieste l'istituzione del loro ateneo».

Poi, l'autore dell'articolo esamina e giudica molto favorevolmente, a parte a parte, il poderoso volume, che costituisce un nuovo prezioso mezzo di perfezionamento degli studi letterari intorno a messer Francesco Petrarca.

Congratulazioni vivissime all'egregio sig. Luigi Suttina...

## S. Quirino

### — Industrie o boschi?

Da qualche giorno qui si vede comparire, sparire, e ricomparire una compagnia di forestieri, che vorrebbe acquistare buona parte di queste sterminate praterie, denominate «magredi», per piantarvi uno stabilimento od imboschirle. Tanto l'una cosa che l'altra, costituirebbero una grande risorsa per questi paesi. Il male si è, che i proprietari dei terreni, il cui nome basta a farne conoscere la quasi improduttività, pare facciano «i difficili», e non vogliano vendere. Vedremo cosa decideranno.

## Reana del Roiale.

### — Morte d'un buon sacerdote e sue amaritudini.

Martedì, Don Giov. Batt. Corrente cappellano del Santuario di Ribis ma più conosciuto col titolo di abate, aveva solennizzato nel Santuario medesimo la festa dell'Immacolata, e nella notte da venerdì a sabato, improvvisamente soccombette. «Si dice» — così ci scrive un nostro corrispondente, «che una dimostrazione di affetto dei suoi paesani di Ribis abbia contribuito a troncare i suoi giorni, essendo già egli stato sofferente di diabete». E non altro: » Poche ore prima della sua morte, si mandava al *Crociato* un articolo contro la popolazione, che, altamente stimando il suo Abate aveva fatto una calorosa dimostrazione di affetto verso di lui. «Sia pure che il popolo abbia trasmodato — ci scrive un altro; — chi può reggimentare una popolazione, offesa nella questione di campanile? Un vecchio, un benemerito sacerdote già pieno di acciacchi e vicino alla morte, poteva essere lasciato in pace; e chi scrisse sul *Crociato* avrebbe mostrato almeno un po' di pietà nel tacere.

Noi non vogliamo discendere ai particolari di diritto che hanno provocata la dimostrazione: sappiamo soltanto che la domenica precedente il M. R. Parroco di Reana pubblicava dall'Altare un Decreto che ne fu la scintilla, pubblicazione che poteva essere deferita a migliori circostanze; sappiamo che tali dimostrazioni clamorose non possono succedere se non per una forte e prolungata reazione ricevuta. Don Gio. Batta Corrente, e come prete e come abate di Ribis, fu l'uomo zelante e generoso, tutto inclinato al benessere del Santuario di cui era custode. I lavori di riforma e di abbellimento da lui compiuti nella chiesa e nella canonica e il campanile, parlano abbastanza.

Il defunto fu anche consigliere comunale. Aveva ora 69 anni. Ultimamente, le sue amarezze provennero da «colleghi moderni» dice una delle lettere; e l'altra press'a poco conferma.

## Latisana

### — Partita di caccia.

11. — *(Ricevuta in ritardo)*. — Ieri, nella tenuta di Pradis, di proprietà dei signori Colussi, Pantaleo, Sperti e Volpi, ebbe luogo una caccia al lepre.

Vi presero parte 40 cacciatori i quali uccisero 25 lepri e 10 volpi.

La partita è riuscita veramente bene. Gli intervenuti quindi assistettero, nella stessa tenuta, all'aratura a vapore, e rimasero ammirati del funzionamento delle macchine. Così, presto, anche quelle località verranno portate, a merito dei signori conduttori, a un grado di coltura invidiabile.

## Nimis

### — Sempre a proposito di polemiche amministrative.

Per amore della verità, devo completare una parte della corrispondenza che ho letto nel numero di sabato del vostro giornale.

Ben è vero che i progetti delle Scuole, di cui si parla in essa, furono affidati all'ing. Corvetta dalla passata amministrazione; ma si deve ricordare, in proposito, che furono dissenzienti sulla scelta del progettista il Sindaco di allora e il consigliere avv. Mini.

## S. Vito al Tagliamento

### — Le solite fughe.

L'altro giorno, mentre si caricavano alquanti bovini alla nostra stazione, un'armenta fuggì lungo la linea.

Il primo casellante tentò di fermarla, tanto più che s'avvicinava un treno; ma ebbe in compenso una cornata alle costole. La di lui moglie, volendo soccorrere al marito, fu gettata a terra dalla bestia infuriata.

Sembra che l'animale fosse mal custodito; per cui il proprietario dovrà rispondere davanti la legge.

### — La luce elettrica in Consiglio Comnnale

Ieri alle ore 16, venne convocato in seduta straordinaria. Il Consiglio Comunale. Erano presenti 22 consiglieri.

Il Coniseglio, dopo aver confermato il contributo per l'attivazione della linea ferroviaria Motta-San Vito, passò a trattare l'impotante argomento della luce elettrica per uso pubblico e privato.

Dopo lunga, animata discussione, emersero due correnti, una favorevole e l'altra contraria alla proposta della Giunta, che presentava un elaborato progetto, contratto per la pubblica e privata illuminazione, colla ditta A. Quirini e C. di Pordenone, la quale subentrerebbe all'esercente ditta Biagini.

L'opposizione presentò un ordine del giorno con cui il consiglio dava mandato alla Giunta di riaprire nuove trattative colla ditta Quirini, per ottenere condizioni più accettabili, trovando quelle proposte troppo onerose, specialmente pei privati.

La Giunta, ritiratasi, presentò poscia un ordine del giorno, col quale venivasi a nominare una commissione di tre o cinque membri col mandato di esperire le pratiche onde migliorare, nel limite possibile, le condizioni contrattuali.

Chiesto su questo ordine del giorno l'appello nominale, venne approvato con 12 voti contro 10.

I commissari nominati sono i signori: Pascatti dott. Antonio, Zuccheri Emilio, Gattorno dott. cav. Giorgio, Nigris ing. Giacomo e Bragadin ing. Alessandro.

## Pordenone

### — Bella e pratica manifestazione di patriottismo.

13. — Dopo i fatti tragici di Vienna, i giovani della regia scuola tecnica di qui pregarono il loro professore d'italiano sig. Egidio Fracassi, trentino, di illustrare la questione dell'università italiana in Austria e di parlare intorno alle condizioni dei nostri connazionali che vivono oltre i confini del Regno. Il prof. Fracassi acconsentì ben volentieri e, finite le lezioni, tenne in ogni corso una breve conferenza. Disse della questione universitaria fattasi in questi giorni tanto acuta e della lotta che i giovani italiani soggetti all'Austria, combattono da più decenni per ottenere un loro istituto superiore a Trieste.

Disse dei sacrifici immensi che gli irredenti devono fare onde difendere il patrimonio nazionale che a loro è caro sopra ogni altra cosa. Mise in rilievo l'opera patriottica e civile della *Lega Nazionale* ed eccitò i giovani ad aiutarne l'azione così nobilmente educatrice, non con vane parole nè con fuggevole simpatia; ma con fatti concreti e con seri propositi.

E i giovani con uno slancio ammirevole vollero offrire ciascuno il proprio obolo a beneficio della «Lega Nazionale», comperando il bel numero di oltre tredicimila bolli della «Lega» stessa e molte cartoline riproducenti il bollo.

Il I. corso a) versò a tal uopo L. 38; il I. corso b) 25; II. 34.70; III. 40.75; in totale L. 138.45.

Deliberarono poi di iscriversi alla «Trento-Trieste» e di donare alla scuola una grande carta murale del Trentino da collocarsi nell'atrio perchè anche i futuri condiscepoli si ricordino della patria che soffre.

Un plauso sincero a codesti giovani valorosi e generosi e un augurio che il loro esempio trovi imitatori presso le altre scuole del Regno.

### — Arresto per oltraggio.

Ieri sabato dopo le ore 10 uno sconosciuto presentavasi al cancello dei vaglia del nostro Ufficio Postale per chiedere conto di una Cartolina Vaglia emessa dall'ufficio stesso nello scorso novembre e che non sarebbe arrivata a destinazione. L'impiegato signor Lodovico Graziani rispose che trattandosi di un Vaglia inferiore alle l. 25, non era data farne la rinnovazione e pel momento tornava impossibile qualsiasi pratica. Lo sconosciuto insisteva per avere notizie del Vaglia, di cui possedeva la ricevuta, e non potendole ottenere cominciò a gridare, insultare l'impiegato e finì col dire che erano tutti *una manega d'imbroglioni*. Chiamati i Carabinieri accorsero il Maresciallo Benedetti e il milite Iseppi che dichiararono in arresto l'individuo il quale si qualificò per Cassol Antonio di Giovanni di anni 31, venditore ambulante da S. Giustina Bellunese.

Esso fu deferito all'Autorità per rispondere d'oltraggio in base all'art. 194 C. P.

## Il maltempo nell'Italia meridionale.

Sull'Italia meridionale, venerdì, si scatenarono violentissimi uragani. — In Caposele (prov. di Avellino) crollò una casa, uccidendo Maria Colombella e Maria Stuchia e ferendo gravemente Rocco Tobia; restò incolume Luigi Nesta marito della Colombella. — Nel golfo di Napoli, mare grosso e pioggie torrenziali, che atterrarono un ponte in muratura fra Quisisana e Castellammare di Stabbia. — A Salerno, un furioso maremoto con alcuni naufragi.

## HOLMES, CARTER E C.gni.

Recitiamo con devozione un de-profundis a Giulio Verne. La sua letteratura è volta al tramonto. Quelle sue avventure che avevan per campo il mare, il sottomare un'isola deserta o un continente inesplorato, l'atmosfera che avvolge la terra e, ancor più su, lo spazio che confina con la luna, quelle avventure che avevan reso così simpaticamente noto il nome di tanti e tanti protagonisti, umili e grandi su la sorte dei quali noi tutti abbiamo più volte palpitato, sorvolando su le dotte parentesi di scienza geografica od astronomica, per seguir più da presso la vicenda dell'intreccio fantastico, quelle care povere innocenti avventure stan per essere relegate ormai in un angolo polveroso ed abbandonate tristemente dalle nuove generazioni, grandi e piccine. *Tout passe.* E' la moda capricciosa. Per cui oggi trionfa invece la ditta anglo-sassone dal cui nome s'intitolan queste mie considerazioni. Ahimè, trionfa davvero!

Scherlock Holmes oggi è conosciuto dovunque; di ogni paese è diventato cittadino onorario, è salito sui palcoscenici ed ha riempito per sere innumerevoli quelle platee e quelle gallerie solite a sbadigliar melanconicamente dalle lunghe file di scanni vuoti; è corso vittorioso dovunque, raccogliendo oro ed alloro, come un dominatore, come un eroe nazionale. Ma poi tutto al mondo ha un limite, e la sua fulgida stella si è un po' offuscata.

L'invidia e l'amor patrio gli hanno creato intorno un concorrente, più concorrenti, una falange addirittura di concorrenti. Già: l'amor patrio! Infatti Nick Carter, cui voi, tutti sarete ormai stati presentati, Nick Carter è rampollato dal buon ceppo che fa capo allo zio Sam, figliuolo autentico di quelle rivoluzioni che alla fine del secolo decimottavo scosse il giogo di Bull sotto il vessillo stellato.

E' dunque un poliziotto, anzi meglio, il poliziotto nazionale.

Vedete un po! dove si vanno a cacciar l'amor patrio e la dignità della nazione!

Noi italiani invece non abbiamo ancora un rappresentante poliziesco della razza nostra. Forse perchè certe carità di patria noi non le sentiamo molto profondamente, nonostante che proprio in questi giorni sia per ritornar in repertorio la vecchia produzione melodrammatica italiana, fiammeggiante di ardentissimi cuori guerreschi.

Però noi abbiamo naturalizzato questi eroi stranieri. — Buon Dio, non v'è cinematografo che non vi annunzi l'ultima strepitosa avventura di Nick Carter; non cartellone di teatro che non porti un altissimo numero di rappresentazioni delle straordinarie imprese di Scherlock Holmes o di Herlock Sholmes che è poi un suo fratello quasi germano; giornale di varietà che non ospiti nelle sue colonne le gesta di Arsenio Lupin e del dottor Tanza.

Dunque, anche noi abbiam fatto buon viso a questo nuovo genere di letteratura venutoci dall'Inghilterra. Essa ci trastulla, ci fa provare delle emozioni nuove, violente; e ci conquista del tutto. Essa letteratura, io credo, è forse una delle espressioni più esatte, nel campo artistico, dei nostri gusti e delle nostre tendenze moderne. La vita che oggi noi conduciamo è vita febbrile, irrequieta, tumultuosa; noi tendiamo sempre con maggior violenza l'arco della nostra esistenza; con sempre crescente avidità in mezzo al fumigar folto dei camini degli opifici, all'assordante rumor delle macchine ferree, al vertiginoso moto che balena e scompare, noi tutti cerchiamo il nostro luogo di battaglia, da dove meglio e più lungi si possa dominare, da dove appaia più larga zona di cielo sereno.

Orbene, tutto questo palpitare affannoso di vita ci ha creato il tipo nuovo, ideale, dell'uomo moderno, una specie di modello di superuomo che riempie di fascino e di attrattive l'atmosfera che lo circonda. E' l'uomo forte, indomito, che persegue ciò che vuole e ciò che persegue ottiene, pur tra gl'infiniti e multiformi ostacoli che il turbinio della vita gli pone sul suo cammino.

Quest'uomo incarna lo spirito, direi quasi, metallico, del nuovo secolo; anzi di più, quest'uomo è il figlio stesso, la creatura stessa della nuova età. Paul Brehault, il Sansone di Bernstein, ne è la rappresentazione più vera e più arti-

stica, e ciò spiega il successo caloroso che corona la farraginosa commedia francese.

Più umilmente, si plasmano pure su questo modello di superuomo moderno, le figure del Scherlock, del Nik, o degli altri minori. Essi sono poliziotti, o più correttamente, dilettanti di polizia scientifica; quando la polizia sarà compiutamente scienza ed avrà una storia della letteratura sua, essi saranno i classici. Per ora la polizia organizzata, quella che uno Stato mantiene a tutela e difesa del proprio ordine interno, non è scientifica, è appena appena empirica; spesso è babilonica. Ed è perciò stato ed è oggetto di satira continuata, da Offembach a Conan Doyle!

L'eroe inglese infatti si burla spessissimo dei suoi colleghi professionisti, tronfi e dignitosi e compresi della loro alta missione, ma altrettanto ingenui, facili ed ignoranti.

Pur questo forse è uno degli elementi che han contribuito al successo della nuova letteratura anglosassone.

Ma senza dubbio la ragione fondamentale della sua improvvisa divulgazione sta in un altro carattere, nel suo contenuto, cioè realistica. Giulio Verne invece è romantico; poi i suoi personaggi leggon forse troppo la Bibbia e son uomini troppo bravi, troppo perfetti. Sherlock Holmes inventa una coscienza machiavellica; combatte, è vero, per il trionfo della virtù, che sulle scene e nei romanzi non può mancare, ma non ostenta mai questa sua virtù. Ed in arte, tutti lo sanno, non v'è nulla di più noioso e di più stucchevole di un uomo buono e per quel che umanemente è possibile, perfetto.

Poi c'è l'attrattiva dell'ambiente entro cui operano questi dilettanti celebri di polizia. Si tratta sempre di uomini e di donne moralmente perversi, d'intelligenza straordinaria, che vivono nel gran mondo e spesso sono in odor di santità. Nei loro palazzi ricevono uomini di stato, finanzieri, dame di corte, sorelle di lords: una società irreprensibile, adunque. Eppur sotto quest'oro quanto orpello! Tutto il mondo però non vede che l'oro, solo Sherlock Holmes, sa travestirsi meglio di Fregoli, che passa pei camini come un gatto, che a sua portata di mano ha sempre pronti bambocci da sostituire, solo Sherlock Holmes scopre l'orpello. Ebbene, quest'uomo è simpatico.

Egli ci fa assistere sempre alla soluzione degli intrighi più arruffati, più misteriosi, più impenetrabili. E noi tutti oggi, anche in Italia, abbiamo un amore sviscerato per l'intrigo. Ne è una prova evidente, tra l'altro, la passione veramente morbosa che addimostra il nostro pubblico per il *beau crime*, come dicono i nostri fratelli d'oltre Alpe che appunto ora assistono allo svolgersi di un'istruttoria *à sensation*, per il delitto che si circonda di una solennità misteriosa. Ormai le nostre brave signore attendono con maggior diletto e più tenace attenzione ad una seduta della Corte d'Assise che ai tre o quattro atti di un applaudito drammaturgo. La commedia è la vita, ma molto meglio ancora, la vita è la commedia. E nell'aula di un tribunale chi agisce è autore ed attore: la perfezione stessa dell'arte che sul Parnaso era coltivata da Melpomene.

Tutti questi elementi spiegano la popolarità di Sherlock Holmes e di Nick Carter e Compagni.

Se poi essa sia un bene o un male, insegni la verità o il vizio, stimoli a diventare piuttosto delinquente che poliziotto, io qui non voglio ricercare. Mi è stato assicurato, or non è molto, da un egregio magistrato di una grande città che in molti furti perpetrati in questi ultimi tempi si può riconoscere facilmente la tattica del dottor Mortyson che è un specialista in materia, e dei suoi numerosi allievi, tattica intravista attraverso le fuggenti proiezioni dei numerosi cinematografi di quella città. Se ciò è esatto, vuol dire che la nuova produzione della gloriosa ditta ha avuto uno effetto negativo sulla facile fantasia popolare. Del resto, quei delinquenti e quei ladri di Conan Doyle sono persone simpatiche, di garbo e di genio.

Invece Giulio Verne... Ma ormai è inutile discorrere del celebre e immaginoso scrittore francese.

Un requiem per Giulio Verne!

## Sesto al Reghena.

**— I ladri in chiesa.**

13. — Ieri l'altro, certo Luigi Sfacina entrato nella chiesa parocchiale e vistosi solo, tentò con chiave falsa di aprire una cassetta per elemosina e ci riuscì. La somma trovata e rubata era di L. 5.93.

## Grimacco

**— Postino disavveduto... e derubato.**

13. — Il nostro postino Podrecca Antonio lasciava ieri sera un pacco contenente vestiario nella «diligenza» sulla pubblica via, e nella notte, ignoti, lo asportarono; il valore della merce era segnato in 100 lire.

## Montenars

## Grave disgrazia

***Due boscaiuoli feriti.***

*(car.).* 13. — Alle ore 12 di ieri, mentre quattro boscaioli, in località Maiori, stavano tagliando due grossi castagni, alla distanza di sei metri circa l'uno dall'altro e posti in pendio; accadde che il più alto precipitò sul castagno più basso già atterrato, colpendo due boscaioli che stavano tagliando i rami della pianta in terra.

Quei due colpiti, uno, certo Leonardo Giorit detto *Naes* ebbe spezzata una gamba e contusioni alla spina dorsale; l'altro, Natale Cucardi, se la cavò con una buona frustata di rami e varie graffiature alla testa.

Il povero Giorit ne avrà per circa due mesi. Il brutto accidente fu appreso con vero dispiacere.

## Gemona

## Orribile suicidio di un giovane

**Tagliato a mezzo dal treno!**

14. — (*Per telefono.*) Questa mattina, il così detto treno delle verdure stritolava un corpo umano, nei pressi di Ospedaletto!..

Questa la prima voce sparsa in città. Subito dopo, si apprese che trattavasi di suicidio.

Chi aveve scelto un così orribile mezzo di morte, era un giovane fra i 21 e i 22 anni, certo Riccardo Carguelutti detto *Pervers* (*almeno, così abbiamo compreso dal telefono; red.*), agente di negozio, al presente disoccupato.

Egli uscì di casa nelle prime ore di stamane in mutande e camicia soltanto e si recò ad aspettare il treno che parte da Udine alle 4 — 4.30 circa. Pare che l'infelice si credesse affetto da malattia incurabile, ed abbia preferito alle lunghe sofferenze una morte violenta per quanto atroce. Altri dicono che al disperato passo sia stato travolto da dispiaceri di famiglia.

Vi manderò ulteriori particolari.

***

Il «treno delle verdure» è quello che dall'Italia meridionale, transitando per la nostra stazione, porta gli ortaggi e le frutta nell'Europa settentrionale.

## Sedilis

## Il primo parroco di un popolo felice.

Ieri fece solenne ingresso quale parroco don Giuseppe Merlino «primo parroco di un popolo felice», come diceva una epigrafe a lui dedicata dal clero e dagli abitanti di Palazzolo dello Stella sua patria. Il paese, che, per avere la sua Chiesa eretta in parrocchia, sostenne molte lotte; era in grande festa e giubilo.

All'incontro, sui confini della parocchia, fu suonata la marcia reale: non sappiamo poi se dalla banda di Tarcento o da quelle di Nimis, tutte due chiamate a rallegrare la giornata.

Messa cantata, con orchestra; pranzo splendido; concorso numerosissimo; fuochi artificiali alla sera del bravo Turrini di Tarcento; musica — la marcia reale applaudita e bissata: una festa indimenticabile. Non invano un inno d'occasione clamava dagli avelli i

venerandi nostri avi

in

questo giorno di vittoria!

## Marano Lagunare

**— Un sussidio al comune.**

Con decreto recente il Ministro delle finanze ha approvato la concessione di lire 600 al nostro Comune, che durante l'anno 1907 sostenne spese straordinarie e non obbligatorie per la campagna antimalarica.

## S. Vito al Tagliamento

**— Uccisione barbara.**

Certo Angelo De Vit, entrato nella stalla di un contadino percosse a pugni e legnate tre pecore e le sevizio vergognosamente col bastone, per modo che nel domani tutte tre morirono. Barbara vendetta — poichè bestiale non si può dire: sarebbe un disonorar le bestie!

### Echi della seduta sulla questione Valan Bidoli

Ricevemmo sabato nel pomeriggio — e non facciamo più rimarchi sul servizio postale perchè inutilissimi — la seguente:

*Egregio sig. Direttore,*

Partecipai come Consigliere dell'Ordine dei Sanitari alla seduta del 10 corr. e desidererei che Ella avertisse dell'omissione fatta del mio nome nel resoconto di oggi. In altre circostanze la cosa non avrebbe importanza, ma ora ci tengo a far noto ai colleghi della sezione che il loro Presidente non ha mancato, come era suo dovere, di assistere alla seduta, anche perchè gliene era fatto obbligo all'avere preso parte a quella seduta in cui il Consiglio emetteva il suo primo giudizio.

Con la massima considerazione

Dev.o *D.r Nestore Giussani*

Presidente sez. Friulana A. N. F. C.

S. Giorgio, 11 dicembre 1908.

**Vedi appendice LA STATUA DI CARNE in quarta pagina**

## Le elezioni di ieri in Provincia.

### I risultati a S. Daniele.

Tutti i muri tappezzati di multicolori avvisi: una lotta accanita... di carta. Non appena una delle «parti» ne affiggeva uno, ecco pronta quell'altra lo rispondeva col proprio. «Cittadini! Se volete ridare al nostro paese un'amministrazione saggia e seriamente operosa, votate la lista che vi presentiamo» — dicevano i «partiti popolari»; e occupavano il «partito clerico - moderato» (le parole sono fatte perchè le si adoperino, a proposito od a sproposito non importa!) di tenere celato il Bilancio — «per non far conoscere agli elettori la esatta situazione finanziaria». — Cittadini! Voi possedete una gran forza (e che cosa non possiedono, «i cittadini», in giornate elettorali?) forza che, «se sapete usarla, può spezzare tutta la catena delle vecchie clientele personali che ci pesa sul collo. «Nientemeno!...

Ma chi passava ieri per San Daniele, tra quello sfoggio di mura multicolorate, sotto le carezze di un sole autunnale, vedeva i cittadini procedere diritti ed eretti, senza il menomo indizio che sul loro collo pesasse nessuna catena...

«Elettori!» — invitavano a loro volta gli altri. — «Più che le parole — che a nulla valgono — più che i programmi, formulati per carpire voti, noi pensiamo presentando i nostri candidati, di richiamare l'attenzione vostra su tutto ciò che l'amministrazione attuale fece per il bene del paese». Ed esponevano quel che l'attuale amministrazione aveva fatto.

Chi si fece non in quattro ma veramente... in quaranta, per l'occasione, fu l'avv. co. Gino di Caporiacco: lui conferenziere, lui contradditore nei comizi banditi dai popolari, lui propagandista, lui scrittore di proclami... Se il partito liberale avesse molti di questi uomini che sanno affrontare le burrasche della vita pubblica serenamente, forse con più costanza lo seguirebbe il popolo.

La lotta fu combattuta senza risparmio di fiato e di manifesti, dalle due parti: l'ultimo dei quali crediamo sia stato quello dei partiti popolari (affisso iermattina), che diceva com'essi non combattano «i Cattolici, dei quali rispettano la fede», ma «i clericali».

Il risultato fu

**la vittoria dell'attuale amministrazione**

Sopra 874 elettori inscristti nel Comune, votarono 566.

Per la maggioranza, riuscirono i candidati del partito leberale - conservatore.

cav. Italico Piuzzi Taboga (attuale sindaco) ebbe voti 317 — Domenico Vignuda 296 — Giovanni Vidoni 296 — Domenico Masotti 294 — marchese Corrado Concina 288.

Il posto della minoranza, toccò al signor Felice Bianchi, voti 264.

Subito dopo, ma non eletto, viene l'avv. Emilio Gonano.

Gli altri candidati dei partiti popolari (il *blocco* radico - socialista) erano Pietro Di Filippo (di Giuseppe), Pietro Ermacora Giuseppe Gentilli, Giovanni fu Domenico Peressoni.

### L'esito a Nimis

**Il trionfo dell'attuale Amministrazione**

13. — Quest'oggi ebbero luogo le elezioni comunali supplettive per la rinnovazione di sette consiglieri comunali.

Grandissima fu l'affluenza alle urne: su 743 elettori iscritti, si recarono a votare ben 600.

La lista favorevole all'attuale Amministrazione, presieduta dall'egregio sig. Italico Comelli, riportò una completa vittoria, essendo riusciti tutti e sei i nomi in essa compresi con imponente votazione.

Entrano per la maggioranza: Benedetti Giacomo con voti 458, Gori Gio Batta (*assessore uscente*) 420, Comelli - Filipponi Valentino 401, Martincigh Domenico 390, Bertolla Giacomo 389, Gori Carlo 371.

Entra per la minoranza — *unico* della lista avversaria — Antoniutti Gio Batta oste con voti 198.

L'elezione di oggi dimostra la fiducia del corpo elettorale nell'amministrazione Comelli, la quale tanto s'è prestata in questi ultimi tempi per la riuscita dell'Esposizione Agraria e si propone di far progredire notevolmente questo grosso centro sia nel campo economico come in quello edilizio.

### I risultati a Gemona

**Le dimissioni dell'avv. Piemonte.**

Per quanto pubblicamente anche i clericali intransigenti avessero annunziato la loro astensione, pure il loro lavoro per scalzare l'avv. Fedrigo Perissutti fu forte, ma non vi riuscirono.

Ecco pertanto come seguì la votazione:

Stroili cav. Antonio voti 204 — Stroili Taglialegne Antonio 203 — Pittini Giuseppe 200 — Cargnelutti Valentino 194 — Pittini Umberto 193 — Tomasi Valentino 163 — Madile Gio Batta 158 — Palese dott. Giuseppe 158 — Fedrigo Perissutti avv. Federico 112 — Fantoni Pietro 88 — Londero Giacomo 69.

L'avv. Leonardo Piemonte, consigliere in carica, avea però fino dal mezzodì di sabato presentato al Sindaco le sue dimissioni da assessore e consigliere, e ciò appunto in vista che la lotta contro l'avv. Fedrigo Perissutti non riusciva, come infatti non riuscì

Uno dei combattuti sottovento fu anche il dott. Palese che si dimostrò sempre solidale coll'assessore Perissutti e strenuo propugnatore, in consiglio, degli interessi della città.

Vi noto poi che il sig. Pietro Fantoni, venerdì sera, mandò un telegramma avvertendo che non avrebbe accettata la candidatura dopo quanto aveva letto sulla «Patria» del giorno stesso.

***

**Una dichiarazione dell'avv. Luciano Fantoni.**

Un fonogramma al *Giornale di Udine* ed un espresso alla *Patria del Friuli*, pubblicati nel numero di sabato e provenienti evidentemente dall'avv. Perissutti di Gemona, tirano in campo il mio nome a proposito delle elezioni amministrative ed accennano a slealtà ed a male arti usate per combattere il nome di Lui. Mi preme perciò mettere le cose nei veri termini.

Premetto che io ho ricevuto l'incarico di presiedere il movimento elettorale cattolico la sera del lunedì 7 corr., avendo il sig. Antonio Martina dichiarato che per impegni assunti con l'avv. Piemonte e col sig. G. Batta Venturini non poteva più dedicarvisi. Da lui restai edotto che un abboccamento aveva già avuto luogo fra i tre suddetti assessori nello studio dell'avv. Piemonte.

Ricevuto e confermatomi l'incarico, trovai la direttiva già tracciata nel senso che il programma della nuova amministrazione doveva consistere nell'attuazione delle opere pubbliche già deliberate, con la più rigida economia ed astensione da ogni spesa di lusso con l'esclusione di nuove imposte, non reclamate da urgenti bisogni, e sopratutto di quella sul bestiame che sarebbe venuta di aggravio unicamente al ceto dei contadini, nonchè in una riforma nella Giunta, nel senso che dovesse regnarvi maggiore disciplina e dipendenza fra i vari membri, e più uniforme direzione collettiva.

Fui informato frattanto che l'adunanza elettorale cattolica era stata indetta per la sera del 9 corr. per la proclamazione dei canditati.

Per dare esecuzione al mandato conferitomi nel mondo più ampio, mi recai, la mattina, del giorno 9, anche dal consigliere scaduto, avv. Fedrigo Perissutti e gli esposi, anzitutto, i termini del programma amministrativo tracciato, invitandolo a dichiararsi se lo accettava a meno.

Al che egli rispose facendo le sue riserve quanto alla tassa sul bestiame, dicendo non potersi vincolare in proposito se non fino a quando fossero eseguiti i canali dell'irrigazione. Soggiungevami ad un certo punto, ch'egli, accettando la candidatura, non intendeva di prendere parte nella Giunta. Approffittai di tale dichiarazione per osservargli che ciò avrebbe facilitato l'unione perchè fra gli scopi del rinnovamento consigliare imminente, c'era pur quello della riforma nell'indirizzo della Giunta nei termini suindicati, col quale nuovo indirizzo, concordemente voluto dagli altri assessori, erano ritenuti contrari i precedenti di esso avv. Fedrigo. Protestò egli, appellandosi alla sua dignità.

Io infine lo invitai a rilasciarmi sulle sue intenzioni uno scritto, che, nella sera, avrei letto all'assemblea; ma egli mi rispose dicendo che nulla in iscritto avrebbe dichiarato, riservandosi, di dirmi verbalmente, in giornata, se accettava o meno la candidatura.

Qualche ora prima dell'adunanza, mi riferì che accettando il programma amministrativo nei principii da lui indicatimi nel mattino, doveva però farmi rilevare che di nuovo indirizzo di Giunta nulla erasi parlato dagli altri assessori e che il Sindaco nella rinuncia non faceva cenno di tali cose.

All'assemblea che io ebbi l'onore di presiedere, esposi sommariamente il programma con la visione del quale dovevano scegliersi i candidati, sia riguardo all'indirizzo dell'attività comunale, che riguardo al regolare e conveniente funzionamento della Giunta.

Il nome dell'avv. Fedrigo Perissutti, a votazione segreta, fu respinto con una maggioranza schiacciante, l'assemblea si sciolse dopo avere compilato la intera lista.

Così, e non diversamente, si svolsero i fatti ed i discorsi a cui io presi parte quale delegato a presiedere, negli ultimi giorni, il movimento elettorale del partito cattolico.

Nel domani comunicai all'arciprete, mons. G. Sclisizzo, la lista deliberata, ed egli pur dimostrandosi spiacente della bocciatura dell'avv. Fedrigo Perissutti, riconobbe che quella disciplina di partito alla quale poi, con la maggiore parte del clero egli venne meno, imponeva di votarla quale era.

Le arti subdole, i sotterfugi non sono dunque esistiti che nella mente dell'avv. Fedrigo, il quale nell'ansia e fra le preoccupazioni per la sua candidatura (a cui ha mostrato di tenere in modo tanto esagerato) ha perduto perfino la comprensione dei fatti che gli successero attorno.

L'avv. Fedrigo terminava il suo articolo dicendo di attendere il verdetto delle urne.

Ma a Gemona si sa come e da chi, venne poi infranto il deliberato dell'assemblea elettorale e si sa come, per la nausea di certi fatti inesplicabili, fu determinata in ultimo l'astensione della maggioranza del partito clericale, come protesta e monito; per cui, data la contemporanea astensione del partito radicale, su 1096 elettori inscritti votarono soltanto 212 e l'avv. Fedrigo riportò voti 112.

Non occorreva attendere l'esito per formarsi il giudizio su queste elezioni; quando le urne vengono interrogate in tal modo, il verdetto non può avere autorità e con la miseria dei suoi risultati non fa che dimostrare che la volontà del paese è assente.

*Luciano Fantoni.*

Probabilmente, per quanto ci dicono informazioni da altre fonti, anche a Gemona si finirà con il commissario regio! Anche il conte G. Gropplero avrebbe rassegnato le sue dimissioni.

# Cronaca Cittadina

**— Consiglio Comunale.**

Abbiamo annunciato, sabato, ch'era stato diramato l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio indetta per dopodomani, Mercoledì, alle ore 14; e che, alla pubblica, sarebbe preceduta la seduta segreta, con oggetti i quali da parecchio tempo si trascinano di seduta in seduta, eccetto ben pochi uno dei quali la proroga del periodo di prova all'Ingegnere Capo del Comune, sig. Plinio Polverosi.

In seduta pubblica, poi, si tratteranno, oltre alcune nomine, taluni argomenti d'interesse, fra i quali notiamo i seguenti:

Collegio di Toppo Wassermann Nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio Direttivo in surrogazione del sorteggiato signor dott. Costantino Perusini.

Consiglio Amministrativo dell'Ospedale Civile. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della rinuncia presentata dal signor dott. Costantino Perusini.

Officina Comunale del Gas. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni del Presidente e dei membri tutti della Commissione Amministratrice.

Proposta di nomina di una Commissione consigliare per l'esame del bilancio preventivo del Comune e delle aziende municipalizzate per l'esercizio 1909.

**— Scuola popolare superiore.** Questa sera per l'assenza del prof. Finzi, farà lezione il D.r Giulio Cesare sul tema: empirismi, errori e pregiudizi in medicina.

L'argomento è interessantissimo.

**— L'assemblea della Camera del Lavoro.**

E' indetta per questa sera l'assemblea generale della Camera del Lavoro.

Ho udito alcuni lagnarsi perchè questa non fu tenuta di sabato; altri operai ancora non interverranno perchè non intendono mancare alle lezioni della Scuola Popolare. Intanto, con queste, ragioni e sofismi, l'assemblea sarà poco numerosa.

Così la Commissione Esecutiva ne approffitterà per dimostrare come l'apatia dei soci è stata la causa prima in cui si trova il massimo istituto proletario. Basta leggere il manifesto di convocazione per comprendere subito tutta l'astuzia della Comm. Esec., che mira, per salvarsi, ad attribuire alla deplorevole apatia dei soci se tale istituzione versa in triste condizioni.

Ma noi andremo alla seduta senza animosità personali, solo con intendimento di fare opera utile, ricostruttrice e concorde, perchè oggi la ricerca delle responsabilità e delle colpe non farebbe che fomentare i dissidi e rendere sempre più difficile la situazione.

Noi penseremo di rimediare agli errori del passato col proposito e la ferma volontà di guadagnare con un lavoro tenace ed intenso il tempo perduto.

*p. d.*

**— Lo sloggio della fattucchiera di Cortazzis.**

Inseguito ai reclami dei coinquillini, la fattucchiera di Cortazzis, Anna Bruder, maritata Pittan, fu costretta a sloggiare con la forza dalla sua abitazione. L'operazione seguì fra la curiosità di tutto il vicinato. La Bruder tentò qualche protesta mentre il figlio di lei Guerrino Pittan che tentò opporsi con violenza, fu dalle guardie tratto in arresto.

**— Il concerto «Pro Trento e Trieste.»**

Il «Sociale» era sabato sera popolato di un pubblico elettissimo e numeroso, ed è confortante notare con quanto entusiasmo fu da ogni classe accolto l'invito ad un concerto «Pro Trento e Trieste» il quale all'idea nobilissima di omaggio ad una patria Società: univa la promessa d'un insolito godimento artistico.

Purtruppo questi concerti non sono tra noi, troppo frequenti, e noi ci auguriamo che questo segni un avvenimento capace di stimolare nei bravi dilettanti l'amore a preseverare nella preparazione, e nel pubblico ed accogliere i loro saggi sempre più interessanti perchè più perfezionati.

Rendiamo quindi omaggio di riconoscenza a tutte le valenti persone che svolsero il programma, ed al plauso del pubblico uniamo il nostro indiscutibilmente a tutte, poichè tutti compirono sabato sera opera meritevole al concetto della patria e dell'arte.

***

Volendo però soffermarsi a considerare il valore di questo concerto, non possiamo tacere alcune osservazioni, e lo facciamo non per spirito di critica, ma perchè dalla discussione possa venire a tutti un benefico effetto.

In primo luogo ci è parzo che il teatro Sociale, ai difetti ormai tanto noto, aggiunga una assoluta negativa, per tali concerti. Le piccole deficenze hanno risalti spaventevoli, e le bellezze sfuggono all'orecchio lasciando una monotonia di ritmi opprimente.

Il programma, poi, nei riguardi del quartetto e quintetto, comprendeva pezzi il cui concetto, fra la sordità del teatro e la mancanza di fusione del concerto, potè difficilmente toccare l'anima del pubblico. Sopratutto «l'andante del quintetto op. 34» del Brahms, e la «Vitava» per quintetto dello Smetana, dimostrarono se pure la capacità dei singoli, il disgregamento del concerto; mancò la mente direttiva, e di conseguenza, per quanto bravi, quegli esecutori erano mossi da concezioni troppo personali, a danno del concerto che ne uscì senza alcuna fusione.

Notiamo con profonda ammirazione la valentia del dott. Castellani, un dilettante di violino che alla finezza di un'anima nata all'arte, unisce la tecnica del vero professionista. In tutto il programma e meglio nelle note «Airs Hongroises» del Tirinelli, egli tenne desto l'animo del pubblico tra una cavata dolcissima e facile, una tecnica agile e gradevole, ed è sempre diligentissimo: suscitò applausi unanimi e vivissimi.

Nel *Winter* del Thomas e ne la «la *Source*» del Blumenthal fu ammiratissima la signorina Pierina Bertani-Garbi, un'arpista che con tecnica agilissima e sicura, anima i suoni e penetra il pensiero musicale, interpretando con ogni finezza. Ebbe dal pubblico vere ovazioni, e fu regalata d'un oggetto di valore e di fiori.

Il basso Montico, accolto con affettuosa simpatia, meritò vivacissimi applausi alla romanza «o Patria mia» dei *Vespri-Siciliani*, e dovette bissare «Ecco il mondo» del *Mefistofole*: fu regalato d'un oggetto di valore. Specialmente nella Vitava la viola, suonata dall'ing. Montini ebbe frasi felicissime, che ne segnarono l'indiscutibile valore.

Applaudito il M.o Corradini, il dott. Rossi e l'avv. Comelli che accompagnò al piano con ogni diligenza.

**— Rappresentazione straordinaria.**

Domenica prossima avremo una straordinario spettacolo in cui agiranno esclusivamente studente della R. Università di Padova.

**— Alla Società dei cacciatori.**

Sabato l'assemblea della società dei cacciatori friulani sotto la presidenza del dott. Campeis deliberò di incaricare il consiglio a provvedere opportunamente contro il bracconaggio nella provincia; a devolvere una somma per l'immissione di selvaggina in vari punti della provincia; a far pratiche presso i proprietari di riserve perchè questi stabiliscano, entro le loro proprietà, il ripopolamento, inoltre di partecipare al concorso a premi indetto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio nel 1909 fra le Società cacciatori. Nominò poi il nuovo consiglio direttivo.

**— Una digrazia mortale.**

Il vecchio Domenico Gargini, d'anni 73, della frazione di S. Bernardo, l'altro ieri, entrando sopra un carro di fieno in un cortile, battè con la testa nell'archietrave della porta fratturandosi la settima vertebra cervicale. Trasportato al nostro ospitale, ieri mattina moriva.

**— Una «pioggia di stelle»** abbastanza copiosa fu osservata iersera; fra le otto e le dieci da un solo, fu contata una trentina di «stelle filanti» alcune splendide.

**— A domani** dobbiamo rimandare parecchie cose, tra cui taluni echi della riunione farmaceutica.

— **Trattenimento al « Filodrammatico ».**

Tutti sanno che il nostro « Istituto Filodrammatico » trovasi in un periodo di transazioni; dopo vani tentativi di rialzare le condizioni morali, la Direzione volendo dargli quell'impulso di vita, del quale mancava, si dimise, proponendo anche lo scioglimento. Ma lo scioglimento non fu voluto. E se ne affidarono le sorti ad una Commissione che con tutta lena si pose all'opera. Al lestì frattanto uno spettacolo, procurando di portare il maggior decoro indispensabile.

Così fece dipingere e allestire alcune scene, che furono ammirate ieri sera per l'accuratezza con cui furono eseguite dal sig. Ettore Pizzini; fece rimodernare il mobilio scenico e disporre con ordine ogni cosa e nel modo migliore.

La Commissione stessa a far corona ai dilettanti, diremo così « vecchi » — ma molto giovani, invece — seppe trovarne altri pieni di buona volontà e che per conseguenza promettono molto e riusciranno bene se avranno una buona guida, che non dubitiamo.

Io non ho la pretesa di giudicare alla stregua di artisti frustati sulle scene i giovani dilettanti; mi limito a constatare che ieri sera seppero farsi onore e lasciar sperare un' ottima riuscita.

La signorina Prandini, che già conosciamo, recitò con molta cura, dimostrando una certa padronanza della scena e fu efficace per la naturalezza d' interpretazione. Le signorine Vau, nuove crediamo per le scene, dimostrarono ottima disposizione alla drammatica e specialmente la signorina Maria — che ebbe la parte maggiore — spiegò vera disinvoltura. Recitarono bene e riciteranno ancora meglio, data la loro disposizione, i signori Geminiani e Dilda e il giovane Buiatti. Io credo che, proseguendo con la buona volontà dimostrata in questo tentativo, il Filodrammatico potrà tornare a rifulgere.

E tutto n'è buon augurio. La nuova forza dia il braccio al veccio Istituto come nell' azione scenica allegorica del sig. Gasparini; un lavoretto molto ispirato, in versi, che fu ier sera applauditissimo.

Anche il quintetto mandolinistico eseguì alcuni pezzi discretamente bene.

Seguì il festino di famiglia.

Al trattenimento, i soci erano intervenuti numerosissimi

### Cinematografo Volta

Programma eccezionale:

1. **Vendetta Siciliana**, dramma caratteristico della vita siciliana.
2. **Trattenimento, disobbedienza, conseguenze**, grande dramma.
3. **Cucina diabolica**, comicissima.

Questo bellissimo programma attirerà certamente folla in questo famigliare Salone.

— **Audace furto.**

Nella notte di sabato, mentre Pietro Minisini conduttore dello stallo « Alla Tramvia » fuori Porta Gemona stava regolando i cavalli affidatigli, ignoto, entrato nella sua camera, gli rubò un cappotto e 6 lire che trovò in un tiretto, dopo frugato quasi a suo agio.

### Cinematografo Edison

Molto applaudito il bellissimo interessante, variato programma di ieri sera che attirò, come il solito numeroso pubblico.

Per questa sera soltanto il programma si replica, con accompagnamento di scelta orchestra che negli intermezzi di ogni rappresentazione eseguirà: 1. **Pout-pourri**, nell'opera « Aida ». 2. **Preghiera del Mosè**, obbligata al flauto.

## STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 6 al 12 dicembre 1908

**Nascite**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 15 | femmine | 11 |
| » | morti | — | | 1 |
| » | Esposti | — | | — |

Totale N.o 27.

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Ravagnan marinaio con Ida Ronco setaiuola, Daniele Canciani frenat. ferr. con Celestina Visintin tessitrice, Angiolo Bonino inserv. post. con Irma Basandella casalinga, Francesco Pilotti tipografo con Italia Traghetti setaiuola.

Matrimoni

Giacomo D'Agostino seggiolaio con Rosa Dominissini tessitrice, Vittorio Meneghini metallurgico con Melita Polano sarta, Carlo Rigo muratore con Maddalena Quojattini contadina, Michele Lanera operaio con Maria Milocco tessitrice, Giuseppe Gennaro maniscalco con Assunta Sostero serva, Leo Basaldella pittore con Virginia Angeli casalinga, Giuseppe Zorzi libraio con Maria Geminiani casalinga.

Morti

Alessandro Savio fu Francesco d'anni 66 pittore, Gio. Batta Borgobello fu Francesco d'anni 69 contadino, Silvio Foschia fu Giovanni d'anni 25 falegname, Claudina Mondino fu Ciano d' anni 22 maestra, Uberto Zanoni fu Luigi d'anni 68 professore d'orchestra, Maria Tiozzo-Marchetti fu Vincenzo d'anni 77 casalinga, Teresina Del Frate di Francesco di mesi 8, Valentina Falconi-Gelmi fu Ubaldo di anni 74 serva, Ugo Cargnelutti di Luigi di g.ni 17, Dorina Linz di Sante di mesi 2, Luigia Nonini fu G. B. d'anni 49 contadina, Francesco Micelli fu Luigi d'anni 50 agricoltore, Carolina Rio fu Antonio di anni 71 cucitrice, Paola Zoratto fu Bernardo d'anni 78 contadina, Antonia Livotti-Pontelli fu Luigi d'anni 81 fruttivendola, Anna Valzacchi-Burra fu Leonardo d'anni 74 casalinga, Anna Bosdaves-Condolo di Giuseppe d'anni 38 casalinga, Giacomo Iuri fu Antonio d'anni 48 agricoltore, Lucia Olivo-Lazzaroni fu Valentino d'anni 7? casalinga, Leone Foraboschi di Domenico d'anni 1 1/2. Teresa Troiani fu Giacomo d'anni 63 ricoverata, Lucia Filipatti fu Giuseppe d'anni 75 casalinga, Antonia Venier-Zatton fu Valentino d'anni 60 casalinga.

Totale N. 23

del quali 9 a domicilio.

## I mercati della Provincia

**Bovini e suini**

*Sacile*, 11 Il mercato di ieri fu discretamente animato, sebbene il freddo, intenso fosse poco propizio di condurvi bestiame da fuori.

Maggiormente ricercate le vaccine e pagate assai care; i buoi da lavoro, sostenuti, ma calmi.

Vitelli lattanti da macello bene richiesti e pagati. La carne nostrana oscillante fra le L. 140 e 165 al quintale di peso netto.

*Cividale*, 12 — Circa 500 capi bovini furono presentati al mercato e si conclusero molti affari in tutte le categorie. I prezzi si mantengono sempre alti.

Anche sul mercato suini si fecero parecchi affari, specie in genere di macello, pagandoli a L. 125.

**Altri mercati**

*Cividale*, 12 Uova: vendute 10000 da l. 11 a l. 14.50

Burro: venduto quintali 4 da l. 240 a l. 260.

*Polli*, al paio da L. 1.50 a 3.00.

**Frutta**

Mele da l. 25 a 35, Pere da l. 20 a a l. 40, Nocciole da l. 40. Marroni da l. 18 a 20, Castagne da l. 7. a 8.

**LOTTO** — Estra. del 12 dicemb.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 25 | 23 | 21 | 32 | 54 |
| PALERMO | 59 | 54 | 20 | 81 | 9 |
| MILANO | 67 | 33 | 19 | 46 | 21 |
| BARI | 82 | 75 | 43 | 6 | 37 |
| FIRENZE | 50 | 22 | 39 | 17 | 46 |
| NAPOLI | 71 | 80 | 42 | 57 | 82 |
| ROMA | 2 | 74 | 88 | 43 | 83 |
| VENEZIA | 36 | 55 | 25 | 10 | 12 |

## Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

**La tragedia di Faedis**

Sabato alla Corte d'assise seguirono le arringhe, la fine delle quali fu rimandata a domani nel pomeriggio.

Parlò prima l'avv. Brosadola della parte civile, sostenendo non trattarsi d' equivoco nell' uccisione e concludendo col d' isinteressarsi della pena, tanto più che il povero Turco è morto perdonando al suo uccisore De Luca.

Il cav. Trabuchi, procuratore del Re dopo esaminata la figura morale del De Luca padre e figlio, e ricordato lo svolgimento della tragedia; sostenne che l' accusato colpì il Turco per liberarsi dall' intruso che veniva a frapporsi fra lui e il padre e chiuse domandando un verdetto di condanna.

Il difensore avv. Driussi sostenne l' equivoco nel ferimento. Il De Luca credendo avere di fronte il padre armato, agì in legittima difesa per salvare non solo sè, ma lo zio, la moglie e i bambini dalle fur,e del vecchio... e pur troppo colpì il povero Turco, l' eroe — secondo lui — ben maggiore di quelli che muoiono sui campi di battaglia.

Domani parlerà l' avv. Bertaccioli.

**Corte d' Appello di Venezia.**

**Le corone fatali.**

Il Tribunale di Tolmezzo pronunciava tempo fa sentenza in assoluzione per non provata reità di confronto di Della Pietra Giovanni d'anni 48 che era imputato di avere, nel 17 marzo 1907, in territorio austriaco, servedosi di chiave falsa, sottratto da un cassetto la somma di corone 7.95 in danno di certa Entran Teresa.

Ma tale sentenza non acquetò il Pubblico Ministero, il quale appellò. La Corte d'a ellodi Venezia fece buon viso alle argomentazioni del rappresentante l'accusa, perchè tramutò l' assoluzione in una condanna a 15 mesi di reclusione.

**Friulano assolto**

Sabato, fu giudicato l' impiegato postale Pietro Dolcet di Giovanni d'anni 24 di Torre di Pordenone, occusato (come già infermammo) di falso, sottrazione di danaro e peculato a danno dell'amministrazione postale, per aver dichiarato di peso inferiore alla realtà, alcuni pacchi, trat enendosi l' importo riscosso in più dai mittenti per il maggior peso sottaciuto. I giurati però negarono tutti i capi d' imputazione; e il Dolcet fu mandato assolto.

## Parlamento Nazionale.

CAMERA. — Sabato, seduta calmissima. Poche interrogazioni, fra cui una degli onor. Giacomo Ferri e Vicini, intese ad ottenere l'abolimento della tassa sulle biciclette, divenute ormai una prima necessità. Poi si cominciò la discussione della legge sugli infortuni sul lavoro.

Cocco-Ortu, min. d'agric., ind. e comm., dichiara di accettare il testo concordato dalla Commissione, la quale mira a contenere la riforma nei suoi giusti confini. Dichiara invece che non accetterà modificazioni improvvisate, che sarebbero pericolosissimo.

Dopo di ciò la discussione parrebbe inutile; tuttavia parlano Riccio, che dichiara che se il progetto non sarà modifcato voterà contro; e Masini, rilevando parecchie lacune, nella legge, sopratutto riguardo il lavoro dei fanciulli.

**La nuova legge sulle farmacie.**

Molti chiedono insistentemente informazioni per sapere se il progetto di legge sulle farmacie andrà subito in discussione. Si assicura da fonte autorevole che, per ora, non sarà discusso e si rinvierà a dopo le vacanze, e che il progetto sarà sostanzialmente modificato, volendosi tener conto delle critiche apparse in questi giorni.

*Luigi Princisgh, gerente responsabile*



## Comune di Palazzolo dello Stella.

Per morte della titolare resta aperto il concorso al posto di Levatrice a tutto 20 dicembre a. c. col stipendio di annue lire 450 pagabili in rate mensili postecipate, a condotta piena.

L'eletta dovrà assumere il servizio il primo gennaio 1909.

Documenti di rito.

Dall'Ufficio Municipale,
Palazzolo 30-11-908.

Il Sindaco *I. Picottini* — Il segretario *A. V. Pertoldi*

## Farmacia con sussidio comunale.

A tutto 1908 è aperto concorso al sussidio comunale di L. 300 annue per persona d' ottima condotta che impianti una farmacia in Marano Lagunare (Provincia di Udine). Abitanti 1600. Concorso di forestieri nella stagione balnearia. Attualmente il Comune trovasi senza farmacia essendosi l' ultimo farmacista trasferito altrove per motivi di famiglia: provvisoriamente supplisce l' armadio farmaceutico affidato al medico comunale.

Marano Lagunare ha vicino il Comune di Carlino di circa 1000 abitanti privo di farmacia e d' armadio farmaceutico.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria Comunale Marano Lagunare 23 novembre 1908.

p. Il Sindaco.
*G. Zanetti.*



## E' in vendita

una cagna segugia, premiata all'Esposizione di Udine nel settembre decorso; ha tutti i requisiti della razza.

Rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni & C. — Udine.



## Acquisterebbesi

mobilia per stanza da letto e salotto. Rivolgere offerte presso l'Agenzia A. Manzoni e C. — Udine.

APPENDICE 24

# La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata – Riproduzione vietata

— E voi siete certa Guglielmina cameriera del Grand Hôtel di Pegli? — proseguì il commissario rivolgendosi alla donna.

— Sì, signore, — rispose con un filo di voce la bella inglese.

— Chiamate Carlotta, — ordinò il commissario ad un agente.

Questi ubbidì ed alla vecchia donna che si presentò subito, il funzionario di polizia disse:

— Conducete la signora nel guardiolo e perquisitela minutamente.

— Ma io protesto, — mormorò Guglielmina.

— Protestate fin che volete ma ubbidite, — replicò severamente il commissario.

— Ma, signore, voi offendete colei che deve divenire la mia sposa.

— Non offendo nessuno: faccio il mio dovere.

E con un cenno della mano ingiunse alla vecchia di condurre con sè la bella Guglielmina.

— Ed ora a voi, signore, — proseguì il commissario appena le due donne si furono ritirate. — Sapete perchè siete arrestato, sig. Tom Austin?

— Non lo immagino neppure.

— Allora ve lo dirò io. Voi siete sospetto di avere derubato il principe Dolgoruky, presso il quale eravate occupato, di un ingente somma di danaro.

— Io un ladro?! — esclamò l'inglese con un impeto di rabbia.

— Non ho detto che siate un ladro; ho detto solamente che siete sospettato di avere compiuto il furto.

— Io sono un galantuomo e non ho mai toccato la roba degli altri.

— E ciò che vedremo, — disse il commissario e dirigendosi agli agenti;

— Perquisite il signore, — disse.

— Non mi lascerò mettere le mani addosso da nessuno, — disse Tom con furore.

— E' inutile che resistiate. I miei agenti sono in buon numero.

Infatti, nonostante la resistenza di Tom, gli agenti ebbero il sopravvento.

La perquisizione fu minuziosa e tutto ciò che trovarono indosso all'arrestato venne deposto sulla scrivania del commissario.

— Vediamo un poco che cosa avevate con voi, — disse il commissario aprendo il portafogli di Tom e contando il danaro. — Perbacco, ne avete molti dei biglietti da mille.

— Certo.

— Centoduemila franchi in danaro cartaceo, — disse il commissario.

— Precisamente.

— Poi avete duecento venticinque franchi in monete d'oro e d'argento. Oltre di ciò il vostro portafogli contiene uno «chèque» di altre centomila lire pagabile dalla banca Lissoreni di Lione.

— Mi è stato rilasciato.

— Sì, dalla banca Schieppati di Genova. Oltre di questo avete un bellissimo orologio d'oro con catena d'oro, un portasigarette d'argento, un anello con solitaire, un passaporto al vostro nome, due fazzoletti da naso ed un paio di guanti. Va bene così?

— L'inventario è completo, — disse Tom Austin sarcasticamente. — E adesso che mi avete frugato, farete un piacere a restituirmi la mia roba e lasciarmi in libertà.

— No, mio caro signore, voi avete troppa fretta di allontanarvi dall'Italia ed io mi farò un dovere di rimandarvi a Pegli, o meglio a Sestri Ponente in buona compagnia.

— Mi dichiarate quindi in arresto?

— Certo.

— Ma io dimostrerò come il danaro che mi avete sequestrato è mio.

— Lo dimostrerete al giudice e non a me.

In questo momento entrò la vecchia accompagnata da Guglielmina.

— Ecco ciò che la signora aveva indosso, — disse la vecchia, deponendo sulla scrivania del commissario varii oggetti.

— Ma è roba mia, — disse Guglielmina piangendo.

— Vi credo fino a prova contraria, — disse il commissario esaminando gli oggetti ed indicandoli. — Un borsellino contenente cento franchi in oro; un piccolo portafogli contenente quattro biglietti da cento; due orecchini ed un braccialetto. Va bene, signora?

— Sì.

*Continua*

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine.**

per Pontebba: Lusso 5.9; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A 8; A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;

per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25; A 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.

per S. Daniele (P. Gemona): 8.20; 11.36; 15.11. 18.46.

**Arrivi a Udine.**

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44, A. 17.9, D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.0; A. 12.50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.39; 13.5; 21.46.

da Venezia (Via Treviso); O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A.15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 15 18.5; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.53; 16.7; 18.57 21.18.

da S. Daniele (P. Gemona): 8 24; 12.50; 15.8; 18.45;

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi



# REPUBBLICA DI SAN MARINO

## Prestito a Premi

approvato con deliberazione 23 settembre 1907

# SI AVVERTE

che avendo la BANCA CASARETO di Genova - assuntrice del Prestito - ricomprato parte delle obbligazioni vendute all'Estero, continua per pochi giorni la vendita - in tutto il Regno - delle obbligazione a L. **28.50** e delle diecine di Obbligazioni con **PREMIO ASSICURATO** a L. **285**

## Si avvisa inoltre

che allo scopo di non menomare le garanzie che assicurano il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi da sorteggiarsi nelle successive estrazioni e avere liquida e pronta la somma occorrente per il pagamento del primo premio da estrarsi il 31 Dicembre corr.

La **BANCA CASARTO** ha versato alla **BANCA D'ITALIA** (sede di Genova)

# UN MILIONE

ritirando contemporaneamente due vaglia, dei quali trascriviamo copia:

**BANCA D'ITALIA**

**N. 922.642** Capitale versato L. 180 000 000 **L. 500,000**

*A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire* **Cinquecentomila.**

Il Cassiere — *Genova, li 7 Dicembre 1908* — Il Direttore

*Benedetti* — *I. Evangelisti*

**BANCA D'ITALIA**

**N. 922.643** Capitale versato L. 180 000 000 **L. 500,000**

*A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire* **Cinquecentomila.**

Il Cassiere — *Genova, li 7 Dicembre 1908* — Il Direttore

*Benedetti* — *I. Evangelisti*

Questi due vaglia (non avendo potuto farne uno solo perchè la Banca d'Italia non rilascia vaglia di un milione) verranno consegnati, appena effettuata l'estrazione al vincitore del primo premio, che potrà subito esigerne l'importo in tutto il Regno.

## SI RIPETE AD OGNI BUON FINE

che appena esaurite le poche Obbligazioni e le pochissime diecine di Obbligazioni **con premio garantito** ancora disponibili, **la vendita verrà definitivamente chiusa** e la Banca assuntrice declina sin d'ora qualunque responsabilità per le vendite che venissero fatte, in seguito, a prezzo superiore a quello stabilito per l'emissione.

**SI CONFERMA ALTRESÌ** che i numeri vengono sorteggiati a diecine complete, che il metodo di sorteggio - **chiaro semplice e nuovissimo** rimborsa, immediatamente, nove delle Obbligazioni appartenenti alla diecina estratta, **e ne premia una.** In questo modo qualsiasi dubbio è eliminato, i premi vengono equamente assegnati e chi possiede una o più diecine è certo di vincere altrettanti premi. — Che con una diecina di Obbligazioni del costo di L. **285**, si è sicuro di riavere, nella più disperata ipotesi, L. **325**, e cioè: per nove rimborsi, a L. **25**, L. **225**, e per un premio, al minimo L. **100** - Totale L. **325**, realizzando sicuramente lire quaranta di utile, con moltissime probabilità di vincere uno dei **50.000** premi da lire - **1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2500 - 1000 - 500 - 250** ecc. ecc. — Che con una sola Obbligazione si concorre per intero, con una probabilità contro sole nove, alla vincita di uno dei **50.000** premi in contanti e esenti da ogni tassa, che importano complessivamente **9.245.000** - conservando sempre il diritto al rimborso del capitale — Che con una diecina di Obbligazioni la vincita è sicura — Che tutte le Obbligazioni devono venir premiate oppure rimborsate.

## Il pagamento di tutti i Premi e di tutti i Rimborsi

## É GARANTITO

**da deposito** di titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia consolidato 3,75 - 3,50 0/0 e da altri che **sono garantiti** anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire le annualità necessarie pel pagamento **di tutte le** Obbligazioni da estrarsi con premio o col rimborso del Capitale, come dal piano approvato **dal Governo e trascritto** a tergo di ciascuna Obbligazione. — Il pagamento dei premi e dei rimborsi **verrà fatto senza** alcuna ritenuta, subito dopo ogni estrazione, dalle Banche e Case Bancarie che **verranno a suo tempo designate.**

## L'ESTRAZIONE

si farà in Roma, il **31 DICEMBRE corrente,** in una sala del Palazzo del Ministero del Tesoro, con tutte le formalità e cautele a norma di legge. Al controllo ed imbussolamento dei rotolini provvederà una Commissione da nominarsi dal Governo Italiano, assistita da altra già nominata dal Governo della Repubblica di San Marino. Il pubblico avrà libero accesso alla sala per assistere al controllo e imbussolamento dei rotolini e presenziare il sorteggio. — Allo scopo di eliminare inconvenienti che si sono, in altre circostanze, verificati, e assicurare la perfetta regolarità delle estrazioni, il Governo della Repubblica di San Marino ha deliberato, che ogni rotolino, prima di essere imbussolato, venga ermeticamente chiuso in astuccio di metallo; è questo un provvedimento della massima importanza perchè rende impossibile che un rotolino possa internarsi in un altro, e si proceda al sorteggio di due o più rotolini invece di uno solo, provocando grave irregolarità.

Con prossimo avviso si preciserà il giorno in cui comincieranno le operazioni di controllo e imbussolamento dei rotolini perchè il pubblico possa intervenire ed assistervi.

Le urne coi rotolini verranno custodite e conservate al Ministero del Tesoro in Roma e le successive estrazioni verranno fatte alle date indicate a tergo di ogni obbligazione previa scrupolosa osservanza di tutti i provvedimenti sopra indicati. — Le ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio assicurato si trovano in vendita in Genova presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero, in tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. In Udine presso: Banca di Udine — Banca Coop. Cattolica — Lotti e Miani — Ellero Alessandro — Giulio Aloisio.

**DOMANDARE SEMPRE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO**


UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908